

VIAGGI



Spagna 2016  
Monari e i bresciani in pellegrinaggio

La Murcia è stata scelta dall'ufficio per i pellegrinaggi come una delle mete per il 2016. Il vescovo Monari guiderà, infatti, un pellegrinaggio tra Calasparra, Caravaca de la Cruz, Lorca, Murcia e Cartagena dal 31 agosto al 4 settembre. Un viaggio nuovo e originale, predisposto dall'organizzazione tecnica di Brevivet nei mesi scorsi e che ha visto interagire in maniera estremamente costruttiva i responsabili del turismo religioso della comunità murciana e gli enti locali con la direttrice Barbara Chiodi. Una menzione particolare va riconosciuta a Pilar Valdés Arroyo dell'Istituto de Turismo che con passione ha conquistato i bresciani nel far conoscere la bellezza, la storia e la fede della sua terra. Caravaca, che è al centro anche di una serie di "cammini" sul modello del più noto cammino di Santiago, potrebbe essere meta di pellegrinaggio a piedi per i giovani bresciani nel 2017, anno giubilare della Santissima vera Croce. Per informazioni e prenotazioni Brevivet - 25121 Brescia, via A. Monti 29, tel. 030/2895311 - fax: 030/290258 e-mail info@brevivet.it

# La terra del vero Legno della Croce

La regione spagnola di Murcia è meta di pellegrinaggi. Caravaca de la Cruz conserva una ricca storia e devozione. Nel 2017 vivrà l'anno giubilare

**Murcia**  
DI ADRIANO BIANCHI

Nel 1998 papa San Giovanni Paolo II concesse alla Santissima, vera Croce un anno giubilare con carattere perpetuo da celebrare ogni 7 anni. Il primo fu nel 2003. Da allora Caravaca de la Cruz divenne la quinta città al mondo a detenere questo privilegio insieme a Roma, Gerusalemme, Santiago de Compostela e Santo Toribio de Liébana. Caravaca della Cruz, a nord-est della regione della Murcia in Spagna, è un piccolo gioiello di fede e bellezza. Da qui parte un itinerario che fa della devozione alla Croce e alla Passione di Cristo il punto focale di una terra, di un popolo e di una cultura che ancora oggi è profondamente impregnata di tradizione e fede cristiana.



IL SANTUARIO DELLA VERA CRUZ A CARAVACA

al santuario il Museo con gli abiti, i mantelli e i gioielli della Madonna. Dopo la visita il proseguimento per Caravaca de la Cruz per la sistemazione e il pernottamento.

**Caravaca de la Cruz.** La giornata è dedicata alla visita di Caravaca de la Cruz che possiede un ricco patrimonio monumentale. Il Santuario della Santissima vera Croce, fu edificato nel 1703 entro le mura del castello medievale in cima alla collina che domina la città. In una suggestiva cappella interna si conserva un reliquiario in stile patriarcale a doppia traversa contenente

il "Lignum Crucis". Dopo il Santuario la visita al Museo de la Fiesta, al Museo de los caballos del vino, alla chiesa di san Salvador, massimo edificio rinascimentale, e a quella di San José. La città vive la sua festa più importante tra il 1 e il 5 maggio. Oltre alle celebrazioni religiose durante questi cinque giorni prendono vita le sfilate dei mori e dei cristiani e la suggestiva corsa sulla salita del Santuario dei 60 cavalli del vino: equini di purissima razza vestiti con mantelli ricamati a mano dalle donne del luogo. A pochi chilometri merita un'escursione Barranda con la visita del museo di Musica etnica la cui collezione, composta da strumenti musicali provenienti da 145 paesi, è il sunto della cultura musicale di tutto il mondo.

**Lorca.** Il pellegrinaggio prosegue con Lorca, città di confine con quello che fu il regno arabo di Granada, detta "la città barocca" per l'importante eredità lasciata da questo stile artistico tutta racchiusa nei monumenti del centro storico. Di particolare interesse sono i palazzi e le dimore nobiliari barocche come il palazzo di Guevara, quello dei Conti di San Julián e la casa dei Mula,

VISTA PANORAMICA SU CARAVACA DE LA CRUZ, SULLO SFONDO LA FORTEZZA SANTUARIO.



LIBRI



**Sociologia delle religioni**

Enzo Pace  
Edb  
euro 28,00

Il volume racconta in che modo le religioni sono diventate oggetto di studio della sociologia. A partire dagli autori più rappresentativi, l'intento è fare emergere i concetti fondamentali che dalla seconda metà dell'Ottocento a oggi costituiscono la cassetta degli attrezzi per un'analisi sociologica dei fenomeni religiosi. Due testi classici di Durkheim e Weber e due grandi inchieste recenti di tipo quantitativo consentono di osservare il passaggio dalla teoria all'analisi dei fenomeni e dei comportamenti, mentre lo studio della religione come organizzazione permette di illustrare come da un messaggio originario si sviluppino vie spirituali e modelli profondamente differenziati. Ciò consente, tra l'altro, di individuare analogie e differenze tra il cristianesimo, l'ebraismo, l'islam, l'induismo e il buddhismo.



**L'islam degli sciiti**

Mohammad Ali Amir-Moezzi  
Edb  
euro 8,00

Con 200 milioni di fedeli, gli sciiti rappresentano un quinto della totalità dei musulmani e si caratterizzano per la particolare concezione dell'autorità religiosa, affidata all'imam. Essi ritengono, infatti, che la successione di Maometto spetti esclusivamente al genero e cugino Ali e ai suoi discendenti da parte di Fatima, figlia del profeta. Al contrario, secondo i sunniti, il successore, conosciuto con il nome di califfo, è a capo dello stato musulmano. Oltre alla figura dell'imam, una doppia visione del mondo distingue gli sciiti dai sunniti: per i primi, ogni realtà, da quella più elevata (Dio) fino a quella più quotidiana, comporta due livelli, uno apparente e uno segreto, uno esoterico e uno esoterico. Una corrente dello sciismo è fondamentalista e nutre ambizioni politiche: è quella che nel 1979 ha prodotto il movimento khomeinista in Iran.

## Convegni

### Padre Francesco Ielpo: pellegrini in Terra Santa, alla porta del cielo

"Tornate in Terra Santa, alla porta del cielo, luogo scelto da Dio per fare esperienza di cielo". È con queste parole che padre Francesco Ielpo (nella foto), commissario della Custodia di Terra Santa per la Lombardia, ha invitato a ridare slancio ai pellegrinaggi verso la culla delle tre grandi religioni monoteiste. Il francescano ha lanciato il suo appello nel corso di una giornata di approfondimento organizzata da Brevivet e dall'Ufficio per il turismo israeliano. La crisi



economica e un'informazione spesso distorta e che punta molto sull'allarmismo, ha ricordato padre Ielpo, hanno inciso in modo sensibile sulla predisposizione degli italiani a vivere l'esperienza di un pellegrinaggio in Terra Santa. "È particolarmente importante - è stata un'altra sottolineatura del francescano - il pellegrinaggio in Terra Santa in questo anno santo della Misericordia perché è metafora dell'esperienza umana, che differenzia l'uomo dal vagabondo".

Affrontare un viaggio in Terra Santa diventa, come ricordato da padre Ielpo, anche un'esperienza comunitaria, un cammino che permette di affondare in profondità le radici della propria fede. "Vivere oggi l'esperienza del pellegrinaggio a Gerusalemme - è stato un altro passaggio del francescano - è importante soprattutto per gli europei, perché possono toccare con mano che il dialogo non è un'esperienza astratta, ma una concreta possibilità". Nel corso

della mattinata, a cui sono stati invitati sacerdoti e accompagnatori di pellegrinaggi, dopo i saluti di don Claudio Zanardini, direttore dell'Ufficio turismo e pellegrinaggi della diocesi, e di Barbara Chiodi, direttore di Brevivet, hanno preso la parola anche rappresentanti dell'Ufficio del turismo israeliano e della compagnia aerea El Al che hanno illustrato tutte le potenzialità della Terra Santa.

GUARDA IL VIDEO SU  
WWW.LAVOCEDELPPOLO.IT



### Un itinerario che fa della devozione alla Croce il punto focale di una terra, della fede e della cultura di un popolo

ma anche la Fortezza del Sole dove meritano una visita gli scavi del quartiere ebraico e della sinagoga. I musei del Paso Blanco e del Paso Azul custodiscono i principali tesori delle confraternite che organizzano la Settimana santa di Lorca che culmina con la grande processione del Venerdì Santo. Il Santuario di Santa Eulalia a Totana, a poca distanza, è un piccolo gioiello per la ricchezza degli affreschi e lo stupendo soffitto ligneo.

Il viaggio continua verso Murcia, capitale della comunità autonoma omonima

**Murcia e Cartagena.** Murcia con i suoi quasi 450mila abitanti è una città industriale e commerciale. È al centro di un vasto e fertile territorio (la Huerta de Murcia) irrigato dal fiume Segura dove la coltivazione di agrumi, e gli ulivi segnano l'orizzonte. Molti e di pregio i monumenti. Anzitutto la Cattedrale in stile gotico spagnolo che venne edificata tra il 1394 e il 1467, ma i lavori continuarono nei secoli successivi con aggiunte e modifiche,

tra le quali spicca la monumentale e fastosa facciata-retablo, considerata uno dei migliori esempi del barocco andaluso, opera dell'architetto spagnolo Jaime Bort, ricca di decorazioni e sculture. Accanto alla chiesa il Palazzo vescovile, il museo di Santa Chiara e quello di Francisco Salzillo che espone i beni della confraternita e le numerose statue processionali della Settimana Santa. Quest'ultimo possiede la più grande e completa collezione di opere del grande scultore barocco. Nel 2002 fu riaperto con un nuovo allestimento. Nella Chiesa barocca del Gesù le figure del Salzillo dimostrano la creatività, l'ispirazione, l'arte e la passione di un genio universale per il mistero della passione e della morte di Cristo. Nel pomeriggio merita pure un'escursione Cartagena da sempre importante porto militare sul Mediterraneo. Con un ascensore panoramico si raggiungono i resti del Castello de la Concepcion da cui si gode un ampio panorama sulla città; poi visita del Teatro Romano, della Cattedrale vecchia e infine la Chiesa della Carità.

**Fede, cultura e gastronomia.** La regione di Murcia è anche ottima gastronomia. Legata ai prodotti agricoli e al bestiame della zona, la cucina murciana è ricca e saporita. Il prodotto più tipico è la carne d'agnello segureño, i salumi di maiale, le zuppe di legumi, la Migas (piatto tipico con mollica di pane) e i risotti. Tra i dolci sono da menzionare "Las jemas de Caravaca" (tuorlo d'uovo fritto) e "El alfor". Insomma, la Murcia merita davvero un viaggio soprattutto per chi cerca il felice incrocio tra una cultura e una storia segnate dalla fede cristiana e che ancora è capace di suscitare, oltre alla fede, intense emozioni.

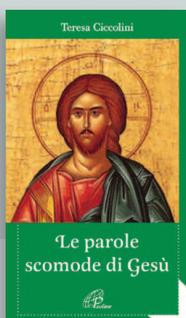


Sottovoce  
DI ADRIANO BIANCHI

## Patrimoni da vivere

L'incontro con i luoghi, le tradizioni e la cultura dei popoli è sempre fonte di arricchimento. Non c'è dubbio che la Murcia possa colpire chi ha una sensibilità cristiana e suscitare alcune riflessioni anche sul proprio modo di vivere la fede sia a livello personale che comunitario. A una lettura superficiale le tradizioni legate alla Santissima e vera Croce di Caravaca, le processioni della Settimana Santa di Lorca e il corollario di manifestazioni sacre e profane che caratterizzano questa terra murciana potrebbero lasciare noi bresciani, abituati a una religiosità più sobria ed essenziale, stupiti e forse contrariati. Fenomeni da baraccone? Tradizioni desuete che indicano la superficialità di sovrastrutture che niente hanno a che fare con una fede adulta e pensata? Riti che noi spesso associamo al sud Italia, che non ci appartengono nello stile e nei modi e da cui ci sentiamo lontani? Può darsi. A ben guardare gli elementi di questo miscuglio in Murcia sono tutti presenti, come pure sono presenti aspetti della fede che dicono riferimento alla comunità e alla popolarità che forse nemmeno noi abbiamo completamente dimenticato. Durante le giornate della Festa della santa Croce a Caravaca

ad esempio, insieme a sfilate e corse del cavallo del vino, avviene la visita de "los enfermos": una processione intima della reliquia della Santa Croce che di casa in casa raggiunge gli anziani e gli ammalati. A Lorca invece, insieme alla magnificenza degli abiti e delle decorazioni delle confraternite, c'è un percorso didattico e ed educativo che fin dalla scuola materna trasmette ai piccoli il senso della "Semana Santa", certo nei suoi contenuti religiosi, ma anche nel modo con cui il cristianesimo è divenuto cultura e tradizione di popolo in quella che un tempo era terra di confine col Regno arabo di Granada. Colpisce anche come tutta l'arte figurativa (pittura, scultura, architettura), ma anche e soprattutto performativa (musica, il teatro) accompagni e traduca il sentimento religioso. È questo in fondo che rende vivo ancora un patrimonio di preziosi beni culturali che non sono nati per essere ammirati nei musei, ma vivono ancora oggi per esprimere la fede di una comunità. Segni e cose che non sono assenti nemmeno da noi. Certo, molto di questo a Brescia è andato perduto. Siamo stati capaci di rileggerlo solo in parte spesso in nome di novità senza grande spessore, ma qualche equilibrio si potrebbe ancora ristabilire. Chissà.



### Le parole scomode di Gesù

Teresa Ciccolini  
Paoline  
euro 10,00

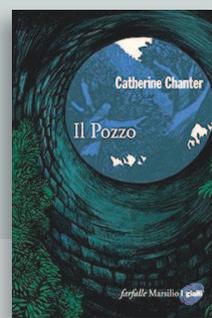
In questo libro l'attenzione dell'autrice si focalizza su alcune frasi sconcertanti, sia perché si riferiscono a un modo di pensare e di esprimersi diverso dal nostro, sia perché sembra impossibile che Gesù si pronunciasse, in alcune occasioni, in un modo opposto al suo messaggio fondamentale. Sono frasi quali: "Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: 'Siamo servi inutili...'. Si domanda l'autrice: "Il messaggio di Gesù è un messaggio di misericordia, di speranza, di dignità, e allora di fronte a queste parole 'equivocche', mi domando: come può essere? Perché gli evangelisti hanno ritenuto di introdurle lo stesso nei Vangeli?". In realtà, queste parole sono volutamente provocatorie, e ci parlano di atteggiamenti fondamentali proposti dal Vangelo, senza i quali non possiamo dirci cristiani.



### Convenzioni o convinzioni?

Sergio Messina  
Effatà editrice  
euro 14,50

Perché la nostra mente si attiva quando deve mostrarsi rispettosa delle convenzioni, mentre dorme sogni beati quando deve testimoniare le proprie convinzioni personali? Le convenzioni si ergono a paladine della cultura e della tradizione, ma, in realtà, appaiono spesso serve del compromesso e del qualunquismo. Difficilmente hanno a che fare con la ricerca del Dio vivente, con la sequela di Gesù, con il coraggio di vivere. Il Vangelo non è un bel libro da leggere, ma un "annuncio rivoluzionario" che detta i tempi del quotidiano, che chiede di mettere sempre la sincerità al primo posto e che predilige la misericordia che nasce dalla compassione e dalla tenerezza. Quante convenzioni sporciano la visione di Gesù e del suo messaggio! L'autore, sacerdotato dal 1973, è esperto delle problematiche legate alla sofferenza.



### Il pozzo

Catherine Chanter  
Marsilio  
euro 18,50

Intenso thriller psicologico, dove si mischiano mistero, fantascienza e giallo e dove i colpi di scena non mancano. Sono ormai tre anni che nel Regno Unito non piove e la terribile siccità ha comportato molti cambiamenti tra la gente. Ruth e il marito Mark, vedendo che di mese in mese l'allarme cresce e la vita a Londra, decidono di trasferirsi nella fattoria detta "Il pozzo" che scopriranno esser molto fortunata. O maledetta, a seconda di come si guarda la questione! Il pozzo infatti da paradiso (è l'unica località verde e rigogliosa dove ancora piove) diviene ben presto un inferno quando il piccolo Lucien, nipote dei due, muore e Ruth viene accusata dell'omicidio. (Recensione di Luca Bianchetti per conto della Libreria Ferrara)